

◆ La mostra-convegno di Tebio si è conclusa ieri con due sottosegretari, Passigli e Grazia Labate. E almeno un successo: il riconoscimento del settore

Genova, il governo farà un osservatorio sulle biotecnologie

Un protocollo di sicurezza sugli ormoni. Più fondi alla ricerca nella Finanziaria

DALL'INVIATO
MARCO FERRARI

GENOVA Biotecnologie sì, ma con prudenza. È questo il punto d'incontro che mette d'accordo governo, scienziati, università e le 210 aziende italiane che operano nel settore. Un'intesa che taglia fuori gli ambientalisti sino all'ultima ora di Tebio sul piede di guerra. Eppure il governo, rappresentato alla mostra-convegno di Genova dal sottosegretario all'Industria Stefano Passigli e dalla sottosegretaria alla Sanità Maria Grazia Labate, è arrivato qui con un bel pacchetto di offerte sicurezze: un Osservatorio sulle biotecnologie, un Piano nazionale della ricerca e la firma dell'accordo internazionale sulla sicurezza e la movimentazione degli organismi geneticamente modificati. L'Osservatorio, secondo la Labate, consentirà il monitoraggio costante della materia e impedirà la ricerca segreta. Un organismo nel quale saranno inclusi rappresentanti dei consumatori, delle associa-

zioni impegnate sul fronte delle biotecnologie e dei ricercatori.

Il governo, dunque, passa al contrattacco cercando di mediare tra chi è a favore e chi è contro le biotech. «Il governo non è stato vigliacco» ha sostenuto la Labate. «Nessuna latitanza» ha incalzato Passigli che ha portato a Tebio l'approvazione da parte del Cipe del nuovo Piano nazionale sulla ricerca. La percentuale dei ricercatori italiani è bassissima (un terzo rispetto ai Paesi concorrenti), solo l'1% del Prodotto interno lordo (rispetto al 3% del Giappone, al 2-3 degli Usa) e dunque la prossima Finanziaria conterrà un maggior stanziamento. Quanto all'iniziativa del ministro Pecoraro Scario di ritirare il patrocinio a Tebio, a giudizio di Passigli si è trattato di una scelta di politica economica a favore delle produzioni tipiche, ma non si può pensare che non ci sarà ricerca in campo agroalimentare. La richiesta degli ambientalisti di una moratoria non è accettabile poiché, secondo Passigli, ci porterebbe fuori

dall'Europa: una direttiva del maggio '98 permette infatti di brevettare piante e animali geneticamente manipolati.

Tebio chiude la sua prima edizione portando a casa di fatto il riconoscimento produttivo, complici gli studiosi del Terzo Mondo che del biotech sembrano non farne a meno, gli esponenti della Fao che si aspettano risultati nella lotta alla fame e le industrie che piangono l'assenza di una strategia globale. «Bisogna arrivare ad una biotecnologia studiata dalla ricerca pubblica, anche se le multinazionali non sono sempre e solo da demonizzare» ha sostenuto il prof. Leonardo Santi, presidente del Centro di Biotecnologie Avanzate che ha organizzato la mostra-convegno e che già pensa a Tebio Due. «Ma per arrivare a questo traguardo - dice Santi - bisogna che ci sia più informazione e che l'Italia chiarisca la sua posizione, altrimenti non avrebbe senso». Ciò significa aprire un ponte tra centri di ricerca pubblica e aziende private.



La protesta contro le biotecnologie di giovedì scorso. Rellandini/Reuters

Biodiversità, la Ue sigla accordo con 64 paesi a tutela dell'ambiente

Senza un efficace intervento di salvaguardia vi è il rischio che gli organismi geneticamente modificati entrino nell'ecosistema stravolgendone l'equilibrio. Su questa necessità hanno convenuto i rappresentanti dei governi dell'Unione europea e di altri 64 Paesi che al termine di un confronto di dieci giorni a Nairobi - momento di verifica della Conferenza di Rio de Janeiro del 1992 sulla biodiversità - hanno firmato un protocollo internazionale che fissa i parametri di controllo. Klaus Toepfer, direttore generale del Programma Onu per l'Ambiente, ha definito il protocollo «uno dei più importanti strumenti della conferenza per promuovere la conservazione e un uso sostenibile della biodiversità». Il protocollo mira a minimizzare i potenziali rischi derivanti dal commercio internazionale di organismi geneticamente modificati o estranei all'habitat naturale. Ciò risponde al timore che senza una politica adeguata possa accadere che piante geneticamente alterate trasmettano le proprie caratteristiche ad altre piante con effetti indesiderati oppure che piante importate minaccino il nuovo ambiente di inserimento. Toepfer ha affermato che proteggere la biodiversità è essenziale per i servizi che offre all'umanità. «Si calcola che il lavoro svolto dalla natura - come il controllo delle inondazioni e la purificazione dell'aria - vale qualcosa come 72 milioni di miliardi e il 40 per cento dell'economia del mondo in via di sviluppo si basa sulla biodiversità».

R. E.

Sotto la tenda arriva il sindacalista indiano

L'allievo di Gandhi che brucia il cotone

DALL'INVIATO
GIULIANO CESARATTO

GENOVA Mobilitiebio chiude, con un volantinaggio all'ingresso del Palasport dove Beppe Grillo promette sfracelli a multinazionali, manipolazioni, ingegneria genetica. Comincerà dal «transbasilico», orrido artificio nordamericano per scippare ai genovesi il prezioso «pesto». Ma da Tebio a Grillo il passaggio di testimone è clamoroso. Il cambio però è silenzioso, controllato dalle forze di sicurezza che non hanno perso un attimo di vista né il forno artigianale costruito davanti a loro da Legambiente e che sforna pane «non transgenico», né la tenda della Lav sotto la quale hanno parlato il primo giorno don Gallo e Bertinotti e che oggi, l'ultimo, è riservata a Swami, il sindacalista più potente del mondo con i suoi 10 milioni di iscritti e 20 di simpatizzanti. Sono i contadini del Sud-est dell'India che Swami ha guidato alla «rivolta pacifica» contro le imprese americane e canadesi che «predicando cibo per tutti, hanno invece rovinato gran parte delle nostre coltivazioni facendole diventare sterili e senza nemmeno risolvere il problema della fame che anzi è aumentata». Swami si ispira a Gandhi, è un uomo di pace e predica la «democrazia diretta», cioè «quello che è giusto lo dobbiamo decidere noi. In questo caso i contadini che, con me, hanno scelto di dare fuoco ai campi di cotone infettati dagli erbicidi e dai pesticidi della Monsanto (azienda Usa, leader mondiale dell'agrobiotech, ndr)». E come si fa la democrazia diretta? «Incendiare i campi non è violenza. Noi abbiamo scelto il

fuoco dopo che 500 capifamiglia si erano uccisi perché non volevano lasciare la loro terra assediata dalla monocultura intensiva che avvelena e uccide la terra, gli uccelli, i microbi buoni». Ed è questa, lanciata da Swami l'ultima pietra sulla vetrina di Tebio, perché «la vera rivoluzione verde non ha bisogno di ingegneria genetica».

Chi ha organizzato il convegno ha avuto comunque un problema d'immagine. «Certo, ora la strada è in salita»: è questo infatti il laconico commento accompagnato a saluti a Tebio da parte di manager e ricercatori in doppiopetto che dalla mostra-convegno sulle biotecnologie contavano di ripartire con qualche briscola in più da spendere sul fronte dei contributi e finanziamenti dello Stato. Niente, ha potuto modificare la linea di confine, l'incompatibilità, tra biologico e manipolazione reclamata a gran voce e tracciata in modo indelebile dalla manifestazione di giovedì e dall'iniziativa spontanea di 400 associazioni ecobioambientaliste. Certo non si fermeranno né le sigle italiane di Tebio-Cba, Assobiotech, Ansha, Cib-né, tantomeno le multinazionali degli Ogm, quelle del mais e della soia in primo luogo. C'è però un'aria diversa intorno a Tebio e ai suoi tre giorni di vetrina.

«Siamo partiti in quattro gatti, mai avremmo pensato ad un simile successo», dice Sergio, uno dei promotori della protesta, «è stata un'impresa pazzesca, senza mezzi e che poteva finire con un buco nell'acqua, ma è andata bene e ora, oltre a noi della lega attivazione, hanno più forza tutti i movimenti per la vita».

Il Sole 24 ORE del Lunedì è aumentato di peso. Per piacervi di più.

Da oggi è più ricco di previsioni sulla Borsa. Il Sole 24 ORE del Lunedì si è arricchito di Finanza & Mercati: uno strumento di grande peso per la vostra settimana finanziaria. Perché vi offre previsioni, analisi e consigli che vi danno informazioni comprensibili e utili per i vostri investimenti, con particolare attenzione al mondo di Internet. Il Sole 24 ORE del Lunedì è un giornale tutto nuovo anche nell'aspetto, con una veste grafica rinnovata. Date peso alla vostra settimana finanziaria: cominciate dal Lunedì.

www.ilsole24ore.it

